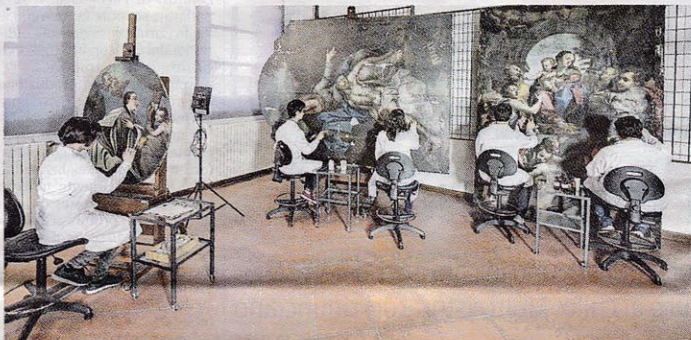


Restauro dei beni culturali Ora c'è il corso di laurea

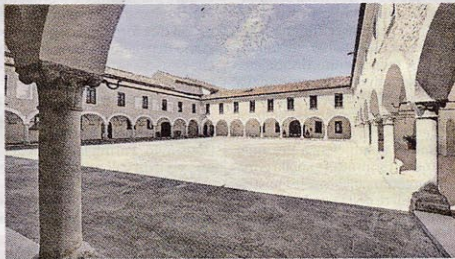
Dalla scuola alla magistrale: agli istituti Santa Paola si partirà l'anno prossimo
Intanto lavori in corso per riqualificare l'ex convento di piazza dei Mille

Come l'Istituto superiore per la conservazione e il restauro o l'Ufficio delle pietre dure, anche Mantova avrà il suo corso di laurea magistrale in conservazione e restauro dei beni culturali, cinque anni di formazione teorica e sul campo per imparare a curare alle offese del tempo, guarendo rughe, screpolature e sbiadimenti di opere d'arte e palazzi storici. Il decreto interministeriale (Beni culturali e Istruzione) è di questi giorni: il corso sarà avviato nel 2018 dagli Istituti Santa Paola di piazza del Mille, dove dal 1990 è già avviata una scuola di restauro. Scuola cofinanziata da Regione Lombardia e compressa in tre anni, che, alla luce dell'ultima riforma, abilita alla qualifica di tecnico del restauro. Riferisce il direttore degli Istituti, Enrico Furgoni, della dedizione di studenti in arrivo da tutta Italia, dalle Val d'Aosta alla Sicilia, e del prestigio che la scuola ha guadagnato negli anni. Tanto da agevolare la procedura di accreditamento, attraverso le maglie di una burocrazia che, vista da Mantova, si temeva lenta e invece si è rivelata equa.

Procedura rigorosa, certo, con tanto di esame di fronte una commissione bella tosta, e un'analisi puntigliosa dei curricula dei prof candidati, ma, alla fine, la pratica è in data in porto in due anni. E adesso i Furgoni - Enrico e il figlio Riccardo, tra i futuri docenti - possono annunciare con orgoglio l'avvio del corso quinquennale in conservazione e restauro dei beni culturali. «Una bella notizia per gli Istituti Santa Paola, certo, ma soprattutto



Conservazione e restauro di beni culturali: al lavoro agli istituti Santa Paola. Sotto l'ex convento



per la città - dicono - che, finalmente, avrà una sede universitaria e una didattica davvero mantovana. È un investimento per la città». A cui il corso sarà ufficialmente presentato martedì alle 11 a Palazzo Soardi.

Nel dettaglio, il percorso sarà articolato in 28 esami, per un to-

totale di 300 crediti formativi, e prevederà tante ore di pratica. Lo spettro delle materie spazia dalla chimica alla storia dell'arte, e dall'informatica alla mineralogia, affidate a una trentina di docenti (otto i mantovani). Due le traiettorie del restauro: quella che ha per oggetto tele e scultu-

re lignee, e l'altra applicata a decorazione e monumenti. Dieci gli studenti ammessi, ai quali sarà chiesto il pagamento di una retta rispetto alla quale, al momento, gli Istituti non si sibilanciano, salvo assicurare che si collocherà nella fascia bassa a confronto con le altre scuole. Col valore di aggiunto di una città tranquilla e densa d'arte, dove gli affitti sono ancora abbordabili.

A proposito di spazi, per far posto ai nuovi studenti è in corso il restauro dell'ala nord dell'ex convento di Santa Paola, fondato nel 1420, che ospita e dà il nome agli Istituti. L'avventura comincia poi sotto la buona stella delle collaborazioni già in essere con diversi musei: tra i tanti, il Diocesano, il Ducale e Palazzo d'Arco. Screpolature e sbiadimenti hanno i giorni contati.

Igor Cipollina